

Case & Country ^{Class}

N. 229 - Ottobre 2012
Case&Country € 4,50

Il piacere di vivere e viaggiare la campagna

MODI DI ABITARE

UNA RESIDENZA CONTEMPORANEA
NELLA CAMPAGNA PUGLIESE

LEGNO DI ABETE E LARICE PER UN
BUEN RETIRO A CORTINA

REAL ESTATE

11 ESCLUSIVE DIMORE
NELLA TERRA DEL COGNAC

DOLCE AUTUNNO

Uno château in Normandia
con scuola di cucina francese

*Benessere
Remise en forme
con l'uva*

Le tenute italiane più accoglienti

CON VISTA SUL VIGNETO

PROFUMI DI MOSTO, DELIZIE ENOGASTRONOMICHE E PAESAGGI DAL PIEMONTE ALLA TOSCANA



PIETRE PREZIOSE

In un uliveto centenario nell'entroterra salentino, sorge questa casa di vacanze realizzata dall'architetto Luca Zanaroli. Un esempio perfetto di tradizione, integrazione nel territorio e contemporaneità

DI SILVANA CASAROTTO - FOTO DI CHIARA CAEDDU



Edificare una casa all'interno di un oliveto centenario senza abbattere un solo albero è di per sé una bella sfida. Lo è ancora di più quando si vuole mantenere un saldo rapporto con le tradizioni del luogo e, nello stesso tempo, realizzare un edificio dichiaratamente contemporaneo. Questa dimora di vacanza nell'entroterra di Santa Ma-

ria di Leuca, località balneare nell'estrema punta sud della Penisola salentina, rappresenta una soluzione esemplare. Del resto, l'architetto che l'ha realizzata, il bolognese Luca Zanaroli (info@lucazanaroli.com), dalla sua non aveva solo le indubbe conoscenze e capacità derivate dalla professione, ma poteva contare sull'esperienza diretta del-

Sopra, l'ingresso della casa. Le pietre con cui sono rivestite le pareti esterne sono state recuperate dagli scavi per la piscina e la cisterna dell'acqua. Nella pagina accanto, sotto il canicciato, il pavimento esterno realizzato in pietra di Cursi, storica cava salentina.



Sopra, il tavolo in cemento è rivestito in malta di calce, colorata in pasta nello stesso tono della pietra di Corsi usata per la pavimentazione. Le sedie vintage Lussemburgo (www.fermob.fr) sono state dipinte di verde oliva, mentre quella a capotavola è una Tolix degli anni 60. Tutte sono

state acquistate a Mercanteinfiera (www.mercanteinfiera.it). Nella pagina accanto, dall'alto in senso orario: la collezione di contenitori di vetro e di latta e vecchi pentolini per il latte; la cucina a isola; fiori di *Callistemon* in vecchie brocche e agrumi nel cesto intrecciato a mano; uno scorcio dell'esterno.

la fascinazione che un luogo come questo, in passato, aveva già esercitato su di lui, fino a fargli decidere di scegliere proprio il Salento per la sua seconda casa. Così, è avvenuto che una giovane coppia di amici milanesi, lui fotografo, lei docente universitaria, in visita alla casa salentina dell'architetto, stregati in particolare da questo **bosco degli ulivi**, gli hanno commissionato la realizzazione della loro dimora per le vacanze, dandogli carta bianca. «Il terreno sul quale si sarebbe edificato è disseminato di bellissimi ulivi centenari. Era necessario mantenere integra la loro percezione, senza espianati o spostamenti che avrebbero alterato l'effetto cromatico dell'insieme», spiega l'architetto Zanaroli.

Con questo obiettivo in mente, e spinto dalla necessità di collocare un fabbricato non piccolo rispetto agli standard delle costruzioni nuove nella zona, l'architetto **ha deciso di lavorare sui volumi**, scomponendoli in vari blocchi corrispondenti alle diverse finalità d'uso, utilizzando materiali diversi che interrompono la percezione di un unicum che sarebbe risultato massiccio. Concretezza della pietra grezza, candore degli intonaci a calce, **trasparenza delle grandi vetrate** che proiettano l'esterno all'interno e viceversa: se, da una parte, creano per contrasto movimento nella volumetria generale, dall'altra, nel loro riproporsi secondo una scansione ritmica ben precisa, ricompongono un nuovo effetto di continuità, lieve, armonico. Quello che si voleva ottenere.

È soprattutto la pietra a disegnare l'esterno: «Ho usato quelle che sono state recuperate durante gli scavi per la piscina e per la cisterna dell'acqua.







Sopra, la piscina, circondata da una pavimentazione in doghe di larice. Nella pagina accanto, un angolo del salotto. I divani poggiano su una struttura in muratura che fa anche da tavolino. Le chaise-longue Zoe sono di Verzelloni (www.verzelloni.it), mentre la lampada a sospensione degli anni 70 è stata acquistata a Mercanteinfiera.

Le ho lasciate volutamente "sporche" perché mi piace quell'effetto naturale che i residui di terra lasciano. È anche un modo per interpretare il concetto di eco-sostenibilità, di chilometro zero», spiega l'architetto.

I muri in pietra hanno anche una funzione di coibentazione, creano una scatola esterna che racchiude e protegge gli ambienti interni. Quan-

tomeno quelli che non si aprono direttamente sulla campagna attraverso le pareti a vetrata.

«Le vetrate, che sono molto ben coibentate, sono state posizionate nelle parti esposte a nord in modo che il caldo dei mesi estivi non disturbi. Solo l'ingresso si trova a sud, ma qui si può contare sulla chioma di un grande ulivo per ombreggiare. La casa è



Nei bagni, i lavelli sono abbeveratoi o vasche per lavare i panni del '700 e '800, acquistati da antiquari locali. L'architetto ha scelto queste pietre, oltre che per la loro provenienza locale, per il colore tenue, che crea un delicato contrasto con il colore più intenso dei rivestimenti in malta cementizia.

comunque fresca, ben aerata per le aperture contrapposte. Non abbiamo messo aria condizionata, solo un deumidificatore. Il raffreddamento, come il riscaldamento, è ad acqua e a pavimento. Tutto è stato impostato tenendo conto del risparmio energetico». Anche **l'interno segue criteri di armonica semplicità**: pochi i mobili, perlopiù vintage, recuperati in mercatini o fiere. Molti gli interventi in muratura, a cominciare dal tavolo dell'esterno, circondato dalle storiche sedie Lussemburgo (1923), così chiamate perché inserite nei Giardini del Lussemburgo, a Parigi. A capotavola, un altro pezzo vintage presente nei più importanti musei di design, la sedia in acciaio Tolix (1934). Sempre in muratura sono l'isola della cucina e le basi per i divani in salotto, che diventano anche tavolini. **I pavimenti esterni sono di pietra di Cursi**, comune che, con le sue cave di bionda pietra calcarea, ha dato un grande contributo nella realizzazione del barocco leccese. Quelli interni sono in malta cementizia a base di calcare, un mix che ripropone toni di colore perfettamente compatibili. Nelle stanze da bagno, che utilizzano come lavabo le pile salentine (abbeveratoi e mangiatoie), anche i rivestimenti sono di malta cementizia. «Viviamo in questa casa diverse settimane l'anno», spiegano i proprietari, «per il resto del tempo l'abbiamo affidata a un'agenzia che ne gestisce l'affitto» (www.thinkpuglia.com).

Così Il Bosco degli Ulivi, questo il nome con cui viene proposta, diventa anche una buona base di partenza per fare vita di mare, in estate, o per conoscere il barocco leccese e le altre numerose bellezze del territorio. In tutte le stagioni. 